

Per poter riaprire e riprendere le attività in sicurezza e nel rispetto dei protocolli, numerosi esercenti si sono dovuti adeguare investendo in dispositivi e presidi che hanno aumentato le spese. In alcuni casi sono aumentati i prezzi, in altri, come denunciato dal Codacons, sugli scontrini è apparsa una nuova voce ribattezzata «contributo Covid», qualche euro come rimborso per i costi maggiorati. In altri, va detto, nulla è cambiato per il cliente.

Secondo Enzo Scardovi, direttore di Confesercenti, si tratta di una «libertà imprenditoriale dei singoli esercenti. Non abbiamo riscontro dell'applicazione di questo contributo da parte dei nostri associati, né richieste di informazioni sulla possibilità di farlo. La scelta dipende dalla politica commerciale di ogni imprenditore, può essere una richiesta legittima, ma è comunque sempre buona prassi comunicare l'aumento in scontrino con anticipo. È diritto di ogni attività, comunque, verificare e valutare l'aumento dei propri costi e dunque dei prezzi».

Nemmeno Confcommercio Ascom ha fra i propri associati esercenti che abbiano applicato la tassa Covid.

Contributo Covid, i pareri delle associazioni di categoria

## «E' una libera scelta, c'è anche chi fa sconti»

DESCRIZIONE	IVA	Prezzo(€)
CONTRIBUTO COVID 19	22%	4,00
PEDICURE BENESSERE	22%	45,00
EPILAZIONE INTERA G	22%	40,00
EPILAZIONE ASCELLE	22%	18,00

«Teniamo costantemente aggiornati i nostri soci sulle varie possibilità - precisa il presidente, Gianluca Alpi -. Il decreto Rilancio riconosce alle attività un credito d'imposta pari al 60% delle spese sostenute legate alle misure di sicurezza anti-Covid, dalle mascherine alle pulizie alle barriere protettive. Inoltre vi sono altri incentivi e possibilità a livello regionale. I costi in più sono da anticipare, ma nutriamo forte speranza

che tutte le promesse nate in questo periodo drammatico saranno mantenute. Nel frattempo i nostri commercianti sono ripartiti con sconti medi fra il 20 e il 30% per cercare di recuperare il tempo perduto. Chi preferisce applicare piccoli rincari scontrino per scontrino rischia di pagarne le conseguenze con i propri clienti».

Di diverso avviso è Paolo Cavini, presidente di Cna. Secondo lui chi ha valutato di

aggiustare i prezzi lo ha fatto conti alla mano e dunque legittimamente. «Gli imprenditori che si sono impegnati per riaprire dopo mesi di incassi zero, o addirittura di perdite a livello economico, ed hanno investito per adeguarsi ed attrezzarsi come richiesto dai protocolli di sicurezza, pur sapendo che per molteplici motivi sarebbero andati incontro ad una riduzione degli incassi, sono da ammirare - dice -. Chi fra i nostri associati ha scelto di adeguare i prezzi all'aumento subito, così come chi sta pensando di farlo, lo fa nei propri diritti e non è da giudicare negativamente. Se l'aumento di qualche euro permette la sopravvivenza dell'attività e di conseguenza la salvaguardia di posti di lavoro in un momento più che mai difficile ed incerto, si tratta di una scelta responsabile e

comprensibile. La speranza è che il Governo lavori per creare le condizioni per sostenere completamente i costi aggiuntivi delle imprese. Tutelarle significa tutelare i posti di lavoro, questo deve essere l'obiettivo condiviso». «Artigiani, commercianti e ristoratori stanno riprendendo le loro attività con impegno, fra mille difficoltà, per garantire servizi e prodotti nel rispetto delle procedure di sicurezza. C'è bisogno di un rinnovato senso di comunità, per questo invito tutti a rivolgersi con fiducia e serenità alle imprese locali - è l'incoraggiamento di Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimprese Bologna Metropolitana -. Fra i nostri associati non ci risultano casi di aumenti per Covid negli importi degli scontrini e credo che nel nostro territorio possiamo tranquillizzare i consumatori ed evitare di diffondere ulteriori negatività dopo i mesi difficili che abbiamo attraversato, durante i quali molti imprenditori non hanno potuto lavorare o sono stati fortemente limitati».

**Milena Monti**

Uno degli scontrini con la dicitura «contributo Covid» diffuso dal Codacons.